

A homage to nature, animals and the beauty of
the North that remains imprinted on your mind.
A journey through the light of the island's landscapes.
Harnessing emotions and passion, feelings
that could never be artificially created.

Omaggio alla natura, alla fauna e alle bellezze del
nord che creano memoria.
Un viaggio nei paesaggi dell'isola attraverso la luce.
Utilizzando l'emozione e la passione, sentimenti
che l'artificio non possiederà mai.

I first discovered Ireland during the feast day of Saint Brigid, the country's second patron saint. I then spent three years studying it through its culture, music and northern nature. I loved reading the folklore in which Ireland appears and studied the country through literary references. A deep love blossomed in my heart during those long walks in silence, disturbed only by birdsong or the babble of water along the canals in the Dublin countryside. Dublin was my base, from which I often set out to visit other places, from the north to the West Coast, down to Cork, where I now live.

'A film across the light of Ireland' is a journey that consists of photographs and self-timed snaps of the Emerald Isle, one that explores and admires the architecture in the changing light that paints new emotions in each place. It is an attentive look at an island imbued with emotion, tradition and the immense beauty of Mother Nature.

Ho conosciuto l'Irlanda durante la festa di Santa Brigida, seconda patrona della nazione: da lì in poi ho passato tre anni a contemplarla per la sua cultura, la musica e la natura nordica. Ho amato leggere le leggende che la raccontano e ho studiato i libri letterari che la citano. E' nato un amore profondo durante le lunghe passeggiate, con il silenzio interrotto dal canto degli uccelli e lo scorrere dell'acqua lungo i canali nelle campagne dublinesi.

Dublino è stata la mia città da cui spesso partivo per visitare altri luoghi, dal nord alla costa ovest, fino a raggiungere Cork dove tutt'ora vivo.

"A film across the light of Ireland" è un viaggio di fotografie e autoscatti nell'isola verde, esplorando e ammirando le architetture con la luce che cambia e colora di nuove emozioni ogni luogo. Un attento sguardo su un'isola in cui prevale l'emozione, la tradizione e l'immensa bellezza di madre natura.

PREFACE

My first encounter with Laura Ingiulla is linked to my discovery of her sensitivity as a musician. For the staging of a text by Theocritus, I was looking for an artist who could play the flute and whose presence added an image of aesthetic value that harked back to classicism. That was when I also discovered her acting abilities and that Laura was actually beautiful in every way, both inside and out.

Our friendship was forged forever and became very dynamic, shaped by Laura's ever-curious mind, constantly seeking new horizons and experiences, often leading her to the most diverse places.

Acting, jewellery-making and, lastly, photography have all become ways through which Laura has chosen and chooses to express herself.

Federico Zeri claimed that the 20th century was the century of the image. If that is true (and I strongly believe it is), images should be understood as non-oleographic, as instruments, expedients used to show reality beyond the surface of immediate perception.

Laura's photography captures a suggestion that goes beyond simply beautiful images. I could say that Laura's poetry delves into the unseen, going beyond mere appearances.

It has been said that Fellini loved to dream, to live life with his eyes closed, which was more important for him than life with his eyes open, not as a rejected look at reality but rather as one reflected through ourselves.

And so, I have arrived at the book, a story in images taken by Laura Ingiulla, rightly titled *A Film Across the Light of Ireland*.

Laura the photographer has much in common with Fellini's vision. Her eye rests on things, observes them and, once it has made them its own with a photograph, reflects them back, imbued with its own vision.

The images in the book have an unquestionable beauty; the nature photographed becomes as touching as the female portraits of the Pre-Raphaelites, taking on the colours of a shared emotion powerfully conveyed to the viewer. And it is this power that, when the warm colours of autumn in the images give way to the bitterness of winter and snow-covered landscapes, also takes the chill away from these, warming them up with a complicit eye.

Finally, I believe the architectural photographs deserve a special mention. The geometric framing of the shot, the unfamiliarity of the volumes and colours of the buildings, often contrasted with a clear and unfamiliar sky or the surrounding landscape locate the two realities, nature and human endeavour, in a process of apparently irreconcilable dichotomy. Two languages that have no shared form or alphabet, yet attempt a perhaps impossible conversation. In this way, the image that I believe symbolises the book is the almost stolen shot of a female body, black ankle boots and legs in motion, an ancient and contemporary image of racing towards knowledge, of ourselves and the world through which we are travelling.

Manuel Giliberti

New York, January 2025

PREFAZIONE

Il mio primo incontro con Laura Ingiulla è legato alla scoperta della sua sensibilità di musicista. Ero alla ricerca, per la messinscena di un testo di Teocrito, di un artista che potesse suonare il flauto e nello stesso tempo aggiungere allo spettacolo con la sua presenza una immagine di valore estetico che rimandasse alla classicità. Fu in quella occasione che scoprii anche le sue capacità di attrice e di come Laura fosse in realtà bella in ogni suo modo di essere, esteriore e interiore.

Il nostro è divenuto poi un sodalizio per sempre, anche molto dinamico direi, tenuto conto della continua ricerca dell'animo di Laura sempre rivolto a nuovi approdi ed esperienze che l'ha spesso portata nei luoghi più diversi.

La recitazione e la creazione di gioielli e infine la fotografia sono divenuti tutti modi attraverso i quali Laura ha scelto e sceglie di raccontare se stessa.

Federico Zeri sosteneva che il secolo XX è stato il secolo dell'immagine. Se così è (e io lo credo fortemente) è certamente da intendere l'immagine come qualcosa di non oleografico quanto piuttosto come uno strumento, un espediente usato per mostrare la realtà oltre la superficie di una percezione immediata.

La fotografia di Laura coglie un suggerimento che va oltre la semplice bella immagine. Potrei dire che la poetica di Laura è vedere le cose oltre l'apparente. Di Fellini è stato detto che amava sognare, vivere una vita a occhi chiusi che per lui contava più della vita a occhi aperti, ma non era certamente uno sguardo negato sulla realtà quanto uno sguardo riflesso attraverso se stessi.

Arrivo così diretto al libro, un racconto per immagini di Laura Ingiulla, giustamente titolato "A Film Across the Light of Ireland".

Laura/Fotografa ha molti punti di contatto con la visione felliniana. Il suo occhio si posa sulle cose, le osserva e dopo averle fatte proprie con uno scatto le restituisce con una visione propria.

Le immagini contenute nel libro hanno una indiscutibile bellezza, la natura fotografata diviene commovente come i ritratti femminili dei Preraffaelliti colorandosi di una emozione partecipata che si trasmette potente all'osservatore. Ed è questa forza che fa sì che, quando poi nelle immagini i colori caldi dell'autunno cedono il passo al livore dell'inverno e dei paesaggi innevati, risultano anch'essi stranamente non freddi ma riscaldati da un occhio partecipe.

Una nota a parte meritano infine secondo me le foto di architetture. L'impostazione geometrica dello scatto, l'estraneità dei volumi e dei colori degli edifici contrapposti spesso a un cielo terso ed estraneo o al paesaggio circostante collocano le due realtà, natura e opera dell'uomo, in un processo di dicotomia apparentemente inconciliabile. Due linguaggi che non hanno forma e alfabeto comune, e che pure tentano un colloquio forse impossibile.

L'immagine simbolo del libro diviene in questo modo per me lo scatto quasi rubato di un corpo femminile, stivaletti neri e gambe in movimento, immagine antica e contemporanea di una corsa verso la conoscenza, di noi stessi e del mondo che attraversiamo.

Manuel Giliberti
New York Gennaio 2025



ABOUT THE AUTHOR

A PROPOSITO DELL' AUTRICE



I developed my knowledge of photographic art in Florence and Milan, studying at academies well-known throughout Italy. I was given my first camera when I was nine years old; it was a gift from my mother, who is also a great photography enthusiast and a camera obscura teacher. When I was twenty, I held my first photography exhibition, dedicated to stage and theatrical photography. I have worked in various fields, from theatre to design and goldsmithing, always accompanied by my camera, which plays a starring role in this book.

Firenze e Milano sono state le città italiane in cui ho maturato la conoscenza dell'arte fotografica studiando presso accademie riconosciute sul territorio italiano. La prima macchina fotografica mi è stata regalata da mia mamma a nove anni, anche lei grande appassionata di fotografia e insegnante di camera oscura. A venti anni ho realizzato la mia prima mostra fotografica dedicata alla fotografia di scena e teatrale.

La mia carriera lavorativa si sviluppa in vari settori, dal teatro al design e all'oreficeria, sempre in compagnia della macchina fotografica che in particolar modo in questo lavoro prende il sopravvento.

Exploring the Naas Canal, County Kildare
Autumn at the Grand Canal
Snow in Naas
Kilkenny
Passing through Oldtown, Naas
Dublin
Rathmines
Wicklow
Bray
Galway
Giant's Causeway, Northern Ireland
Lough Lannagh walk, County Mayo
Cork
Cobh
Ring of Kerry
Mondello Park

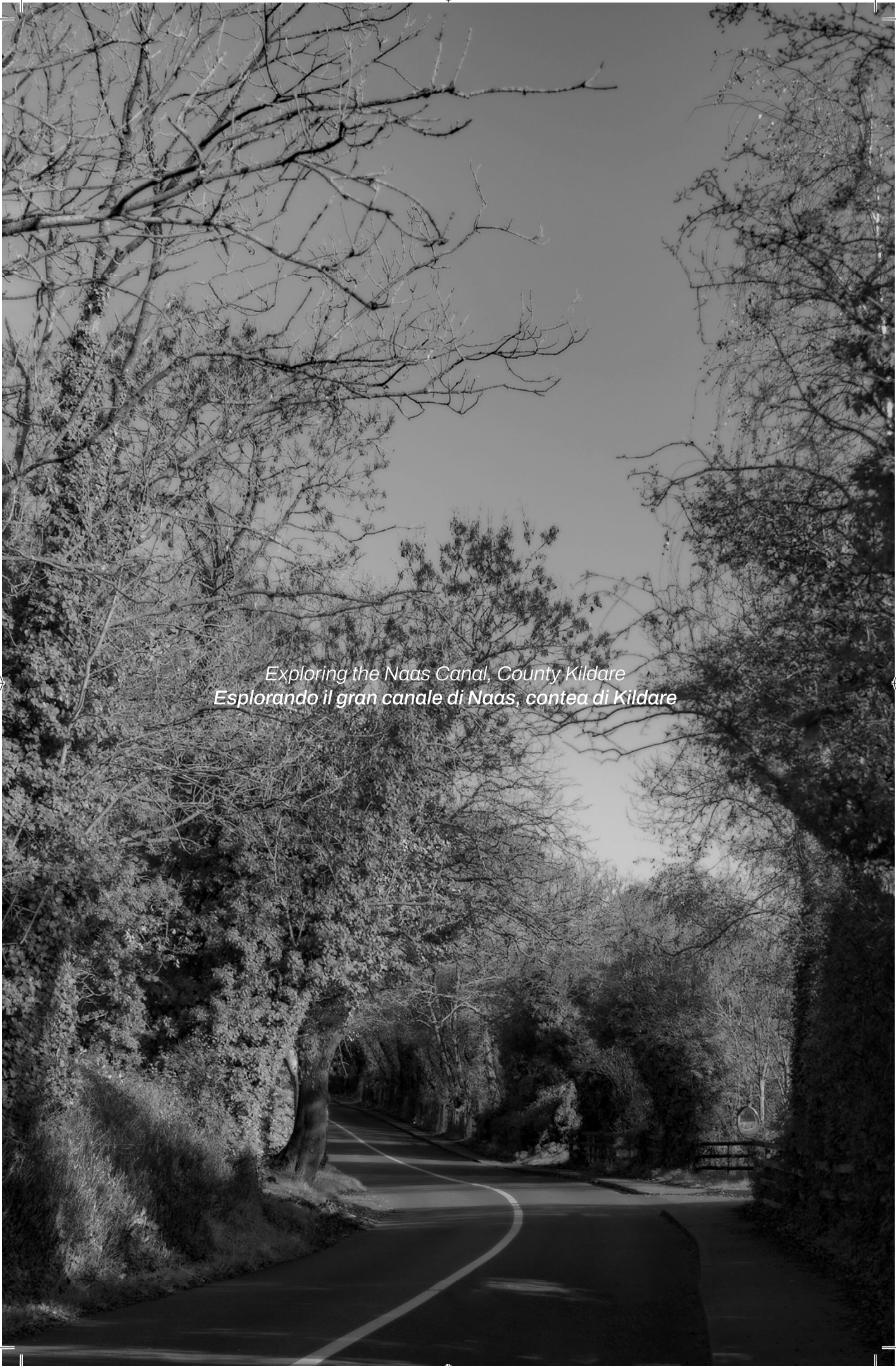
Esplorando il gran canale di Naas, contea di Kildare
L'autunno al gran canale
Neve a Naas
Kilkenny
Passaggio da Old Town, Naas
Dublino
Rathmines
Wicklow
Bray
Galway
Giant's Causeway, Northern Ireland
Lough Lannagh walk, contea di Mayo
Cork
Cobh
Ring of Kerry
Mondello Park



PRELUDE TO A VISUAL JOURNEY
PRELUDIO AL VIAGGIO VISIVO

In search of timeless atmospheres and untrodden paths
Alla ricerca di atmosfere senza tempo e di sentieri da scoprire.





Exploring the Naas Canal, County Kildare
Esplorando il gran canale di Naas, contea di Kildare

